

Da lunedì prossimo «Mixer», nuovo rotocalco della Rete 2

Metti una sera Flash Gordon e lo spettacolo sarà super

Attualità, musica, cinema e costume sono alcune sostanze della miscela di questo Mixer, nuovo megarotocalco televisivo (più di un'ora e mezzo di trasmissione in questi 14 numeri di avvio) Registrato nel corso della settimana al Teatro delle Vittorie di Roma, Mixer, termine tecnico che indica il miscelatore di immagini, occuperà l'intera serata del lunedì sera sulla Rete 2, alterando dibattiti a faccia a faccia sui temi del giorno (lunedì prossimo si parlerà, ad esempio, del pericolo di un'altra guerra mondiale: saranno di fronte in studio lo scrittore Carlo Cassola e un alto ufficiale dell'esercito), agli sketch tragicomici di Paolo Villaggio (in principio, pare, dovette essere Roberto Benigni), il quale, essendo un perfino affezionato, ha deciso di mettersi in gioco, spacciandosi in tal modo per casalinga genovese che fa pubblica opinione (Ma non avevamo già visto Mario Moreno fare qualcosa del genere nell'Altra domenica?).



Le avventure di Flash Gordon a «Mixer»

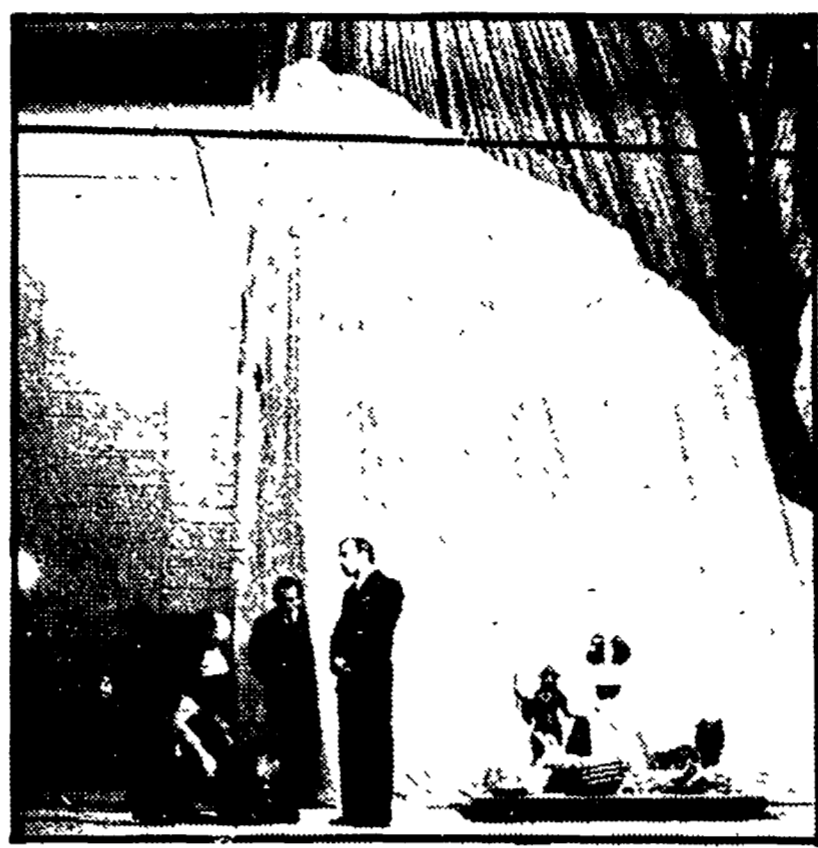
chi di pellicole per farci vedere qualche spezzone di film e commentarlo con registi, attori e altri addetti ai lavori (Benvenuti assicura soprattutto intelligenti più che non: speriamo bene!). E ancora: il personaggio del settimana (lunedì toccherà a Bruno Giordano, cent'anni di vita, protagonista di un sondaggio tra i telespettatori sul tema d'attualità (ra di moda, ma pare che questa volta non verrà chiesto se l'uomo usa ancora applicare alla donna la cintura di castità) che offrirà lo spunto ai due protagonisti del dibattito per dire quattro e, infine, l'altro servizio firmato sull'Islam che piomba un po' all'improvviso, ma che tra tante miscele è certamente la più esplosiva.

A cucinare tutto il mixer, come staccherà con le sue avventure, un piano d'altro. Dunque, cronaca e spettacolo, le opinioni e i fatti in una sorta di maratona a tappe. «Non è detto, tuttavia, che uno - dice Gianni Minà - debba stare lì a sorbirsi ogni cosa. Siamo partiti dall'idea di offrire un'alternativa a chi non voglia vedere solo il film sull'altro lato». D'altra parte, direttore della Rete 2, presentando questa sua nuova creatura, non si è voluto fare la concorrenza a nessuno, ma piuttosto andare incontro al gusto del pubblico che tende sempre più a variare. Staremo a vedere. Gianni Cerasuolo

Il Teatro di Strasburgo a Firenze

S'aggira ancora il fantasma di Vichy

Presentato la seconda parte del monumentale spettacolo diretto da Jean-Pierre Vincent - I limiti del progetto



«Il cinema e le leggi»: oggi e domani un convegno a Bari

BARI - «Il cinema e le leggi» è il tema di un convegno nazionale che si svolgerà a Bari oggi e domani. Organizzato dalla Provincia di Bari, dall'UCCA ARCI e dall'AGIS, il convegno si propone l'ambizioso obiettivo di mettere a confronto i tre progetti di legge fino a questo momento noti, sia pure con diversi livelli di ufficialità. Le leggi presentate alle Camere sono quella del Psi, che è stata la prima ad essere elaborata e discussa con le forze sociali e culturali, quella del Pci e infine il disegno di legge predisposto dal ministro dello Spettacolo, on. D'Arezzo. L'occasione si presenta di notevole importanza perché per la prima volta si avrà modo di discutere e confrontarsi sui fatti e proposte precise, uscendo dai equivoci e malintesi generati dai troppi confronti a distanza.

La rassegna a fine agosto

Biennale cinema già fitto il «carnet» dei nomi

Novità di Antonioni, Comencini, Truffaut, Tarkowski, Cassavetes e altri

ROMA - Alcuni film del più noti registi parteciperanno, probabilmente, alla prossima Biennale del cinema di Venezia che si svolgerà dal 25 agosto alla settembre. Fra i nomi individuati alla commissione (com'è noto, quest'anno sono stati reintegrati i premi, i tradizionali «Leoni») vi sono gli italiani «Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini e «Uomini e no» di Valentin Orsini, il francese Le d'Armeny di Francois Truffaut, il sovietico Stalker di Andrei Tarkowski, l'americano The summer night di John Cassavetes, il tedesco Berliner Alexander Platz di Rainer Werner Fassbinder e l'altro lungometraggio di Ingmar Bergman.

Gruppo pubblico: i lavoratori chiedono interventi

ROMA - Si è svolta nei giorni scorsi una riunione del consiglio d'amministrazione del Gruppo cinematografico statale, presieduta da Luce, l'assemblea dei delegati ha deciso di sottoporre alle commissioni culturali dei partiti e al nuovo ministro della Pubblica Istruzione, Gianni De Michelis, l'esigenza di un immediato intervento del governo per il rilancio del Gruppo cinematografico pubblico.

In lavorazione il nuovo film di Damiani

Sciacalli senza volto nelle città inquiete

ROMA - Il sospetto come dubbio imparito, come sintomo di una società che vive d'angoscia e d'inquietudine è il tema dominante del film di Damiani. «Sciacalli senza volto» è un film che si muove in un'atmosfera di morte e di angoscia. La storia di questo film è, in sé, semplice e comune. Damiani racconta in linee essenziali una storia di due morti violente, un commando di killers, un commissario di polizia guardingo e attento, una donna, un'indagine che scopre una maglia di connessioni sempre più strette tra malavita, finanza e politica, mettendo in luce una coscienza collettiva di malessere profondo e di paura. «Quel mio collega agisce come parte della macchina», dice un poliziotto del film - «oppure è sincero e incorrotto?» Damiani continua con l'ora degli sciacalli l'indagine sulla crisi della società italiana aperta con il giorno della civetta e portata avanti in Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, L'istruttoria e

chiusa, dimentichi, Girolimoni fino a lo ho paura del 1977 con G.M. Voloniti. Giuliano Gemma è il commissario Bazzani, protagonista freddo e disincantato, scisso drammaticamente tra una coscienza lucida dei limiti del proprio potere decisionale («sarebbe come se un commissario di polizia fosse stato arrestato») e l'urgenza operativa di spostare le indagini, fino ad individuare la responsabilità più grande di chi, sempre, è lasciato fuori dalla cronaca. Altri personaggi sono: Martin Balsam. Quest'ora Capofila emblematica, oscurata d'ombra, sospesa e sospettata: Laura Trotter, moglie del commissario ucciso è una figura femminile travolta e perdente. Che parte ha avuto nei tentativi di corruzione e di collusione con il marito è stato vittima? Roma, grande metropoli inercabile, è la città che ruota intorno al film, deputata dalle sue architetture monumentali, fotografata da Alfio Contini nei viali anonimi e negli asfetti labirintici ministeriali. A settembre, dice Cecchi Gori produttore, il film sarà sugli schermi: «spettacolo» e «sospetto» di vedere se le esigenze di spettacolarità della produzione saranno più forti della volontà del regista di aspettare il linguaggio semplice dei fatti, Maria Silvia Farci



CINEMAPRIME «Immacolata e Concetta»

Due donne tutte sole nella bolgia della vita

IMMACOLATA E CONCETTA - Regia: Salvatore Piscicelli. Sceneggiatura: Carla Capucci. Sceneggiatura: Carla Capucci. Interpreti: Ida Di Benedetto, Marcella Michelangeli, Tommaso Bianco, Lucio Allocca, Lucia Ragni, Bianca Maria Vastrominico. Drammatico. Italiano, 1978. Per il suo esordio nel lungometraggio a soggetto con questo Immacolata e Concetta, Salvatore Piscicelli sembra abbia voluto regolare i conti, ancora prima che col cinema, con quello che lui chiama il «grande luogo comune», ovvero il Sud (la questione meridionale) di cui «più se ne parla, meno lo si conosce; più grande e frastuonante di idea la chiacchiera degli ideologi, più profondo e lontano appare il suo silenzio». A parte il moto di indifferenza o di aperto fastidio che si avverte nelle sue parole, Piscicelli ha ragioni da vendere, anche perché egli, giovane regista e di formazione culturale tutta popolare e partenopea, il Sud e la realtà meridionale vuole finalmente raccontarli quali sono venuti più recentemente, tumultuosamente, drammaticamente trasformando nella loro frantumata, ribellente dimensione attuale, e non come vorremmo o immaginiamo ancora che essi possano essere. Per far ciò, il giovane cinema-

sta, stilizzando una vicenda a metà tra il melodramma veristico e il realismo, realizza, attraverso le vicissitudini di due donne, Immacolata e Concetta, affiorate alla coscienza della loro identità e della loro libertà in un rapporto omosessuale conseguente alle rovinose esperienze con la prevaricante mentalità maschista, giunge così al dispiegato gusto della narrazione con tutta l'atteggiatura (e spesso enfasi) dello spettacolo popolare. Fiammeggiante e passionale è l'entusiasmo di due antiche cracolli, Immacolata e Concetta, si dipana variamente tra accensioni liriche e musicali che si fanno sempre più intense, proprio nel turgore e nella smodatezza delle passioni, riverbera una libertaria concezione della vita. Immacolata e Concetta, trasalendo ogni tentazione di leggere il film in chiave meccanicamente femminista, è un discorso incentrato specialmente sui sentimenti radicali quali la vita e la morte, Napoli e la sua più tetra e napoletanità; un omaggio filiale e insieme un gesto di ribellione necessario.

PROGRAMMI TV

- 12.30 CHECK UP - Un programma di medicina
13.25 CHE TEMPO FA - Telegiornale
14.30 TELEGIORNALE
17.00 ONER PASHA - Abbasso le tasse
17.45 APERTO SABATO - Viaggio in carovana - Novanta minuti in diretta
18.35 STRAZZINI DEL LOTTO
18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
19.50 SPECIALE PARNAMENTO
19.50 JULIA - «Una notte movimentata» - Con Diana Carrel e Lloyd Nolan - Regia di Gaby Baskin
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.40 STUDIO 80 - Spettacolo musicale con De Sica, Cassini, Mastelloni, De Francesco, Lentini, con la partecipazione di Franca Valeri e Duonne Worrich - Regia di Antonello Falugi
21.55 FACHODA - La missione Marchand - Regia di Roger Kahane - Con Robert Etcovery, Serge Martina, Max Vialle, Patrick Pflersheim
22.55 TELEGIORNALE - Che tempo fa
19.30 Rete 1
12.30 OPERAZIONE BENDA NERA - Telefilm - Regia di Don Leaver - «Il prigioniero»
13.00 TG 2 ORE TREDICI
13.30 DI TASCA NOSTRA - Un programma della redazione economica del TG 2
14.30 GIORNI D'EUROPA
14.30 SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi
16.25 CALCIO - Da Torino - Italia-Polonia - Con esclusione della sola zona di Torino per la quale sarà trasmesso, dalle ore 17: Peter Park in «Colombo»
18.15 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.55 STRAZZINI DEL LOTTO
19.25 DRIBBLING - Rotocalco sportivo
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG 2 STUDIO APERTO

PROGRAMMI RADIO

- 20.40 RADICI - Le nuove generazioni - Regia di John Erman - Con Y. Broderic, L. Chamberlin, D. Harewood, C. McNeil (ultima puntata)
21.35 DOTTORI IN ALLEGRIA - «Un bambino in più»
22.00 GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1980 - Collegamento in eurovisione dall'Alba (Gianda) fra le reti TV europee. Partecipano 19 nazioni
22.45 TG 2 NOTTATE
18.30 Rete 3
18.30 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere sulla terza rete TV
19.30 TG 3
19.30 TEATRINO
19.35 TUTTINSCIENZA - Rubrica settimanale
20.05 IL CAPPELLO DEL PRETE - Di Emilio De Marchi - Sceneggiatura di Sandro Bolchi - Interpreti: Achille Millo, Ugo D'Alessio, Bruno Cirino, Gigi Reder, Luigi Vanucchi, Angela Luca, Antonio La Raina, Adriana Cipriani, Corrado Annicelli, Alberto Carloni, Irma De Simone (3. puntata)
21.05 DUEPERSETTE - Due rubriche per sette giorni - «La parola e l'immagine»
21.30 TEATRINO
22.00 TV Francia
11.45 Giornale dei sordi e dei deboli di udito; 12.00 La verità è nel fondo della marmitta; 12.30 Sabato e mezzo 13.35 Signor Cinema; 14.25 I giochi di stadio; 17.20 I giovanissimi e gli altri; 18.10 Cori; 18.50 Gioco dei numeri e lettere; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Top club, a cura di Guy Lutz; 20.00 Telegiornale; 20.35 Aeroport 2000; 22.05 Varietà; 23.00 I carnet dell'avventura; 23.30 Telegiornale.
22.00 TV Capodistria
16.25 Telesport - Calcio; 20.30 L'angolo del parrucchiere; 20.50 Punto d'incontro; 21.00 Due minuti; 21.05 Cartoni animati; 21.30 Telegiornale; 21.45 Cori uomo cori; Film; 23.35 Bergamo ieri e oggi; 0.10 L'onore della famiglia - Telefilm.

Scoprire un regista svedese «pilota»

E' morto Sjöberg, padrino di Bergman



Ingrid Thulin e Alf Sjöberg sul set di «The Judge»

STOCCOLMA - L'attore, sceneggiatore, regista teatrale, radiofonico e cinematografico Alf Sjöberg è morto a Stoccolma, la città ove era nato settantasette anni fa. È deceduto di un infarto miocardico, ancora in pieno vigore fisico, dopo una lunga malattia. Sjöberg era stato ammesso all'ospedale il 12 aprile, con un infarto miocardico, e dopo una settimana di ricovero, il 19 aprile, è morto. Sjöberg era stato ammesso all'ospedale il 12 aprile, con un infarto miocardico, e dopo una settimana di ricovero, il 19 aprile, è morto. Sjöberg era stato ammesso all'ospedale il 12 aprile, con un infarto miocardico, e dopo una settimana di ricovero, il 19 aprile, è morto. Sjöberg era stato ammesso all'ospedale il 12 aprile, con un infarto miocardico, e dopo una settimana di ricovero, il 19 aprile, è morto. Sjöberg era stato ammesso all'ospedale il 12 aprile, con un infarto miocardico, e dopo una settimana di ricovero, il 19 aprile, è morto.

radioSocietà per chi fa radio, televisione, cinema, giornalismo, spettacolo o per chi ne vuol parlare. un giornale diverso un osservatorio di analisi, un impegno nuovo nei processi della comunicazione. Abbon. annuo (11 num) lire 5.000. Esp. 64419005 intestato a Radio TV e Società via dei Polacchi, 42 - 00186 Roma

NELLA FOTO: una scena dello spettacolo «Violence a Vichy» presentato alla rassegna degli Stabili di Firenze